

Letterina di Natale al capo leghista

“SALVINI, SAI COSA RAPPRESENTA IL PRESEPE?”

di Michele Boato

Certo che **il razzismo e lo spirito guerrafondaio fa fare brutti scherzi**: questi che ora si improvvisano ultrà cattolici, amanti dei presepi e cultori dei crocefissi, non erano quelli che, ad ogni fine estate salivano adoranti alle pendici del Monviso per raccogliere l'ampolla d'acqua del Dio Po e portarla religiosamente a Venezia? Non erano gli eredi del paganesimo celtico? Non erano quelli che sbeffeggiavano lo "spirito di solidarietà con le vittime delle stragi del Mediterraneo" invitando i preti ad ospitare i profughi nelle loro canoniche (dimenticando le migliaia di Caritas e parrocchie che lo stanno facendo da anni)?

Bene fa Mao Valpiana, direttore della rivista Azione Nonviolenta, a **ricordare**, ai vari Salvini, che si fanno paladini del presepio (inventato da Francesco d'Assisi), **cosa rappresenta il presepe**. Il presepio rappresenta **una coppia di fatto** (Giuseppe e Maria, ebrei e palestinesi, non erano sposati) con **un figlio naturale**: Giuseppe era solo il padre putativo, Maria era minorenni.

Si stavano recando al censimento voluto dall'Impero e organizzato dall'e-



sercito occupante. **Non trovano accoglienza** in nessun albergo, **sono immigrati e senza soldi**.

Diventeranno presto **profughi in fuga** verso l'Egitto, per scappare dalla strage dei bambini ordinata da re Erode. I vari razzisti e xenofobi, **quando brandiscono il presepe come una clava contro il nemico arabo, ne sono a conoscenza?**

Eppure tutto questo risulta proprio da quelle fonti cristiane (i vangeli) che dichiarano di voler difendere...

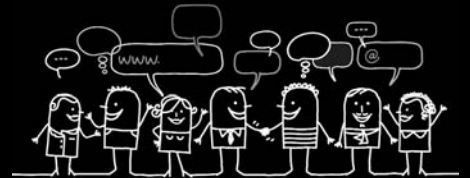
Meno male che c'è papa Francesco a ricordarci il nocciolo del messaggio evangelico (continuamente censurato, strumentalizzato, calpestato nei duemila anni): ama il prossimo tuo come te stesso; beati i costruttori di pace, **maledetti** i mercanti del tempio, **i venditori e gli utilizzatori di armi; rispettare nostra madre terra e le sue creature**.

Ma queste non sono cose che interessano né i Salvini né gran parte dei nostri governanti.

Amiche e amici di TERA E AQUA,
GAIA, ECOISTITUTO, AMICOALBERO
e della rete dei COMITATI AMBIENTE
SIAMO TUTTI INVITATI/E

domenica 27 dicembre
dalle ore 16 alle 18

FESTANNO NUOVO 2016



Si comincia con una bella CIOCCOLATA calda e dei dolcetti
(siamo tutt* invitati a portarne)

i vincitori del **Premio Laura Conti**, sintetizzano le loro tesi di laurea
CONSUMARE CARNE (problemi ambientali, sociali e di salute)
LE TRANSITION TOWN in Italia (come uscire dall'era del petrolio)
poi...

LOTTERIA DEI LIBRI - ognuno vince il libro che più gli interessa
Lidia Are legge il suo **RACCONTO** "Polpetta", storia di un cane e del suo amico Nanni
VIDEO della Marcia della Terra del 29 novembre
MONICA GIORI che canta, con la sua chitarra,
"IL RESPIRO DELLA TERRA" (poesia di Antonella Barina) e altre canzoni,
accompagnata dalla tromba di **DAVID BOATO**
(chi vuole e sa suonare porti lo strumento, in sala c'è un pianoforte).

È l'occasione giusta per fare/rinnovare **ABBONAMENTI**
a Gaia e Tera e Aqua

29 Novembre. In 2000 a Venezia

In marcia per il clima, il respiro della Terra

di Michele Boato

In mattinata si è svolto, presso il Liceo artistico Guggenheim, il **Convegno multimediale "Il respiro della terra"** con moltissimi interventi belli e brevi, di **testimoni degli effetti dei cambiamenti climatici** (scioglimento di poli e ghiacciai, innalzamento dei mari e acqua alta, alluvioni e clima tropicale, modificazioni di flora e fauna, nuove malattie, desertificazione e migrazioni ambientali) e **delle loro cause**: le emissioni di gas-serra da centrali a carbone e petrolio, da traffico individuale e pesante su gomma, da traffico aereo, da grandi navi, da enormi allevamenti intensivi, dalla cementificazione del suolo, dalla deforestazione.

L'incontro si è aperto con una **performance teatrale sul tema dell'albero**, è continuata con un **viaggio immaginario** tra gli alberi di mezzo mondo, e dopo alcune relazioni, ecco la **canzone "Il respiro della terra"** scritta da Antonella Barina, musicata e cantata dalla bravissima Monica Giori. **Attorno a mezzogiorno, 10 minuti di silenzio e meditazione**, mentre corre sullo schermo la poesia "Venti-sette respiri della terra" che potete leggere a pag. 8.

Al pomeriggio, dalla stazione parte



l'interminabile serpentone della Marcia per il clima: almeno duemila persone che, dietro lo striscione col "pallino rosso" simbolo di tutte le 1.200 marce che si svolgono nel mondo, girano per mezza Venezia, attraverso la Strada Nova, Rialto, S. Stefano, il **ponte Accademia** (vedi foto), **fino a campo S. Margherita**, con moltissimi giovani (come durante il convegno).

Si possono vedere altre foto e il video del Convegno della Marcia su su varie pagine FB (tra cui la mia). Sul palco, coloratissimo, **Andrea Mar-**

tini, presidente della Municipalità di Venezia, legge la "**Carta di Venezia**" sottoscritta da centinaia di presenti; poi intervengono **Albino Bizzotto** dei Beati i Costruttori di pace, **Roberta Radich**, sui Referendum contro le Trivellazioni in Adriatico e a terra, che si terranno in primavera, **Cristina Manzone**, rappresentante degli studenti di Ca' Foscari e **Marta Canino** del Laboratorio Moriòn. **Monica Giori e Ser-**

gio Renier hanno concluso in bellezza, cantando "Il respiro della terra" ed "Emergenza ambientale" (che potrete cantare assieme a Monica domenica 27 dicembre, alla Festa di cui si parla in prima pagina).

Per organizzare tutto questo, Si è creata una rete di una ventina di associazioni, con anche tre licei veneziani. Molto attivi, tra gli altri, Decrescita felice, Ecoistituto del Veneto, Beati Costruttori di pace. Opzione zero, Laboratorio Moriòn, Liceo Guggenheim, Lipu, Legambiente, Wwf. Alla prossima!

REFERENDUM SULLE TRIVELLAZIONI

PASSATO IL PRIMO ESAME, ORA TOCCA ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Con due ordinanze del 26 novembre, la Corte di Cassazione ha accolto i 6 quesiti referendari, formulati e deliberati dai 10 consigli regionali, che ora hanno queste denominazioni: **Primo quesito referendario**. Attività di prospezione, ricerca, coltivazione di idrocarburi e stoccaggio sotterraneo di gas naturale. **Abrogazione delle norme sull'attribuzione del carattere di interesse strategico**, di indifferibilità ed urgenza delle opere relative, nonché del vincolo preordinato all'esproprio dei beni in esse ricompresi

Secondo quesito. Piano ministeriale, previa **intesa con la conferenza unificata**, per le attività di prospezione, ricerca, coltivazione di idrocarburi e stoccaggio sotterraneo di gas naturale. **Abrogazione** sia **della limitazione dell'intesa alle attività su terraferma**, sia della disciplina prevista per la mancata intesa (recante una procedura semplificata per l'esercizio del potere sostitutivo) e per rilascio di titoli abilitativi nelle more di adozione del piano.

Terzo quesito. **Titolo concessorio** unico per le attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi. **Abrogazione** della di-

sciplina della sua **prorogabilità**

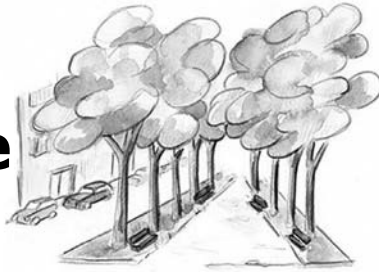
Quarto quesito. Autorizzazioni, previa intesa con le Regioni, rilasciate per le opere strumentali allo sfruttamento degli idrocarburi. **Abrogazione** della disciplina prevista per la mancata intesa e recante una **procedura semplificata** per l'esercizio del potere sostitutivo

Quinto quesito. **Mancata intesa con le Regioni** sugli atti inerenti alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi. **Abrogazione** della disciplina recante, in tal caso, una **procedura semplificata** per l'esercizio del potere sostitutivo.

Sesto quesito. **Divieto** di attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in zone di mare **entro dodici miglia marine**. **Abrogazione** della norma di **esenzione** da tale divieto per i procedimenti concessori in corso al 26 agosto 2010 e per i procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi a titoli abilitativi

Sui 6 quesiti, deve pronunciarsi, **entro gennaio**, la Corte Costituzionale.

Amici alberi I benefici delle piante in città



Negli ultimi 20 anni, varie ricerche hanno dimostrato i benefici apportati dagli alberi a salute ed economia dei cittadini, che dovrebbero esserne sensibili e pretenderne sempre di più:

- **producono ossigeno e fissano la CO2**: la chioma di un piccolo albero produce l'ossigeno di cui un uomo ha bisogno in un giorno;

- favoriscono il risparmio energetico: **abbassano le temperature** perché riducono la riflessione e re-irradiazione del calore, ombreggiando gli edifici e le pavimentazioni;

- **depurano l'aria**: le foglie intercettano il particolato e filtrano i principali agenti inquinanti
- **riducono il rumore**: le chiome proteggono dai forti venti e dai rumori;

- **aumentano il valore degli immobili e abbelliscono i quartieri**: il valore delle case con giardino è superiore (del 18-25%) a quello di case che non ne hanno. Le forme, i colori, i fiori, le cortecce ravvivano gli spazi urbani;

- **controllano l'erosione**: riducono gli inquinanti convogliati

ti nelle acque di scolo; le radici consolidano le sponde di fiumi e ruscelli e prevengono dissesti idrogeologici;

- **diminuiscono stress e vandalismo**: favorendo la riscoperta del mondo naturale, la personalità degli individui trae grande vantaggio; i rapporti sociali si presentano più aperti e costruttivi, la delinquenza si riduce; migliora la qualità del lavoro, si riduce l'assenteismo;

- **sono elementi paesaggistici-culturali**: l'albero è elemento architettonico essenziale nel disegno della città, ma anche soggetto scientifico e didattico;

- **aumentano la biodiversità**: offrono riparo e alimenti a moltissime specie animali. La difficoltà di quantificare questi effetti e di applicare criteri di pianificazione e gestione per ottenere i massimi benefici dalla vegetazione urbana, deriva, nel nostro paese, da due fattori:

- la scarsa conoscenza di consistenza e caratteristiche della vegetazione urbana;
- la quasi totale assenza di linee guida per pianificare e gestire gli ambienti urbani.

21 novembre

Una Festa degli Alberi particolare

NO ALLA CACCIA NEL "BOSCO DI MESTRE"

Incredibilmente più di metà delle aree (acquistate o affittate con i nostri soldi del bilancio comunale) **del Bosco comunale** di Mestre nord, **per sei mesi all'anno sono interdette ai cittadini**, per non disturbare le sparatorie dei cacciatori! Alla faccia del Parco, della biodiversità, della didattica nella natura, ecc. ecc.

Contro questa vergogna, in una decina di associazioni animaliste (Lav, Veganzi, Lac, gruppo Vegan, Dingo, Animali in città, Lega di S. Francesco-Ermenegildo Fusaro, Lega difesa del cane, Meta, Enpa) con **AmicoAlbero** e **l'Associazione Bosco di Mestre**, abbiamo deciso di "festeggiare" la ricorrenza del 21 novembre, Festa nazionale degli Alberi, andando a manifestare la nostra **indignazione davanti ad una di queste aree (da poco finite di attrezzare, spendendo notevoli cifre, con sentieri, e cartellonistica), interdette ai comuni mortali** che non siano sparatori.

Quel giorno pioveva, ma ci siamo trovati comunque in molti, un centinaio, in rappresentanza degli oltre 3000 firmatari dell'Appello (promosso da Elisabetta Angelin, dell'associazione Veganzi), con cui si chiede alla Regione e al Comune di Venezia di estendere il divieto di caccia a tutte le aree del Bosco di Mestre.

Squallida la **provocazione** di un "rappresentante" degli sparatori, che ripetutamente, prima e dopo la manifestazione, accusa fantomatici "**ecoterroristi**" (cioè le associazioni animaliste) di aver messo i **bocconi avvelenati che hanno fatto morire due poveri cani da caccia**. Pronta la nostra risposta: "noi gli animali li rispettiamo e li curiamo. Voi invece li ammazzate per divertimento". **M.B.**

Domenica 17 gennaio si rinnova un rito antico

BENEDETTI ANIMALI

Il 17 gennaio si festeggia **S. Antonio abate, protettore degli animali**. In Veneto (e non solo), questo santo (da non confondere con l'omonimo patrono di Padova), detto "**del porsò**", è spesso ritratto con a fianco un porcellino.

La tradizione di benedire gli animali (in particolare i maiali) nasce nel Medioevo, in terra tedesca, quand'era consuetudine che ogni villaggio allevasse un maiale da destinare all'ospedale, dove prestavano servizio i monaci di sant'Antonio. **Antonio, nato in Egitto**

nel 251, a vent'anni, rimasto orfano, regala tutto ai poveri e diventa **eremita** e poi **Abate del primo monastero** della storia, in Palestina. Poi, vegetariano, si ritira in un piccolo orto nel deserto della Tebaide, dove muore nel 356, a 105 anni. Da una decina d'anni a **Mestre** abbiamo ripristinato **l'antichissima tradizione della benedizione degli animali domestici**, che, oltre a cani, gatti e conigli, riguardava anche mucche, pecore, capre, galline e maiali. **A Venezia**, la benedizione era rimasta viva presso la



chiesa di S. Rocco (ai Frari), grazie al mitico **don Ermenegildo Fusaro** (fondatore nel 1972 della "Lega di S. Francesco" a difesa degli animali) dal 1953 **fino alla sua morte, nel 2002**.

La Benedizione si tiene domenica 17 gennaio.

A MESTRE, alla chiesa di **Borgo Forte (in fondo a via Vallon, Carpenedo)** alle **ore 15**, col parroco don Corrado, e l'ex parroco don Rinaldo, con cui, come **Tera e Aqua** e Gaia club, abbiamo ripreso la tradizione.

A VENEZIA nelle chiese della **Bragora** (Castello) al termine della messa delle **10** (verso le **10.30** possono entrare gli animali), **S. Nicolò dei Mendicoli** (Dorsoduro) alle **12** sul sagrato; **San Salvador** (San Marco), al termine della messa delle **11**; **San Zulian** (San Marco) al termine della messa delle **9.30**.

Cansiglio e non solo Risorse naturali a rischio

di Cesare Lasen*

L'Italia è un territorio ad elevata biodiversità, valore naturalistico e paesaggistico. Il Veneto non lo è di meno, pur con una pianura fortemente industrializzata e ad agricoltura troppo intensiva.

L'esistenza di un sistema di **aree naturali protette** e la Rete europea **Natura 2000** dovrebbero garantire livelli di tutela adeguati, **ma** molti parchi e siti di elevato valore ambientale sono oggetto di **pressioni e minacce che li mettono a rischio**.

Si sta vivendo un periodo oscuro in cui la protezione e la cura dei **valori naturalistici vengono evocati, ma scarsamente (o per nulla) perseguiti**.

Il disinteresse della politica non fa sperare in un futuro orientato al tanto declamato principio di sostenibilità.

Le annose vicende dell'altopiano del Cansiglio, con la sua splendida e antica foresta, le praterie, le zone umide e altri importanti tipi di habitat **ne sono tipica testimonianza**. Il fatto che si tratti di riserve naturali (alcune gestite dal Corpo Forestale dello Stato), di aree SIC-ZPS (nella rete Natura 2000) ha favorito una serie di **studi culminati con la redazione di un Piano Ambientale** del quale poco si sa e inapplicato. Così **si perdono, anche, importanti finanziamenti europei**.

Il Piano è strumento fondamentale per garantire **equilibrio** fra agricoltura, turismo e conservazione della natura: il capitale che non può essere intaccato senza creare danni irreversibili anche per la stessa presenza umana. **Il patrimonio forestale**, pur con i limiti derivanti da usi pregressi non sempre illuminati, **è di eccezionale valore**, con lembi di bosco vetusto, che potrebbero essere valorizzati (non certo aumentando la biomassa da utilizzare!). Della **ricchissima fauna**, anche ipogea e di altri gruppi invertebrati poco conosciuti, sembra importare poco o nulla, dato che si parla solo di cervi, del loro abbattimento, o dei lontani passaggi di orso e lince, o della famosa (e superata) infestazione di Cephalcia. L'importanza delle **zone umide** è stata spesso evocata e sostenuta.

Il **giardino botanico** e altre **sedi didattico-museali** svolgono un ruolo fondamentale nella divulgazione e nella ricerca.

Siamo sicuri che la soluzione per lo

di valorizzazione, realistiche e sostenibili, indicate da quel Piano che ci si ostina a tenere nel cassetto, senza percorrere strade rischiose, ispirate a mero sfruttamento, già dimostratesi fallimentari in situazioni analoghe.



sviluppo sia eliminare vincoli consolidati (dovuti al buon senso e non agli artifici della burocrazia) per diminuire il livello di protezione, incrementare le produzioni (di legna e di foraggio), fare più cassa e sfruttare un turismo già poco regolamentato?

I santuari naturalistici (il Cansiglio lo è a pieno titolo come dimostrato dalla copiosa letteratura esistente) **meritano anzitutto rispetto**: sono un patrimonio spirituale, non solo materiale. Qui vi sono molte opportunità

Sembra davvero paradossale che si debba richiamare l'enciclica *Laudato Si* per richiamare attenzione verso la cura del territorio e la conservazione della biodiversità, e per evitare ulteriori scempi e distruzioni che in molti luoghi hanno notevolmente peggiorato la qualità della vita, favorendo solo speculazioni e l'interesse di pochi, ignorando il bene comune.

* botanico, primo presidente del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

ANCORA IL MICIDIALE AEROPORTO A CORTINA?



Leggiamo con spavento le proposte, sia di privati che del sindaco di Cortina, di riapertura dell'aeroporto di Cortina, in vista dei Mondiali invernali del 2021.

Ci sembra **un'idea pazzesca**, che non tiene conto della pericolosità dei voli a bassa quota, di decolli ed atterraggi in questa zona di montagna, soggetta, oltre che a nebbie fittissime, anche a improvvise correnti vorticosi, che hanno già provocato abbastanza morti nei brevi periodi di attività dell'aeroporto.

Ricordiamo che ci sono stati **almeno tre incidenti mortali relativi ai voli da/per Cortina: 1964: due morti** (uno era Cesare Rosà, l'inventore dell'aeroporto, in funzione dal 1962); **1967: quattro morti** sul Fadalto, per nebbia, nel volo da Venezia a Cortina, a cui, nel 1968, segue la chiusura dell'aeroporto; **1976 sei morti**, tra cui l'amministratore della società AliAlpi e i 4 consiglieri comunali fatti salire per influenzare il successivo voto del consiglio comunale.

a favore della definitiva riapertura dell'aeroporto, rimesso da poco in attività provvisoria. Non sono sufficienti?

Perché invece non **rafforzare l'alleanza tra cittadini, associazioni e istituzioni per una efficiente linea ferroviaria?**

Michele Boato Ecoistituto del Veneto, **Toio de Savognani** Mountain Wilderness

Cansiglio. Il valico montano del Monte Pizzoc Un'importante via per gli uccelli migratori

di **Francesco Mezzavilla***

Il **Monte Pizzoc**, che chiude a sud il Cansiglio, imponente sulle colline trevigiane, è un importante **sito autunnale di passaggio per gli uccelli migratori**. Il mondo della caccia, anche con le reti, lo sa bene: ancor oggi restano testimonianze di almeno due "roccoli" e diversi appostamenti per catturare gli uccelli di passaggio.

L'indagine scientifica per quantificare il flusso migratorio, è iniziata nel **2004** con un'incarico della Provincia di Treviso all'**Associazione Faunisti Veneti**, per individuare le **principali linee migratorie presenti nell'area pedemontana trevigiana**: i due siti di maggior interesse sono risultati **Forcella Mostaccin (Colli Asolani, Maser)** e **Monte Pizzoc (Fregona, Vittorio Veneto)**.

I censimenti sono proseguiti in maniera standardizzata negli anni successivi, evidenziando **flussi migratori piuttosto rilevanti**. Le osservazioni vengono effettuate dal 1 ottobre a metà novembre, mediante conteggio degli uccelli in migrazione, dalle prime ore dopo l'alba a metà giornata, quando il flusso diminuisce; vengono impiegate 10 - 15 giornate, con un giorno di osservazione seguito da due-tre di pausa. In tale modo si sono potuti intercettare i flussi migratori determinati dal **passaggio delle varie specie** che spesso evidenziano **diversi picchi di passaggio**, talvolta **forti variazioni negli anni** ma anche **modalità diverse in funzione del clima e delle risorse alimentari disponibili** nell'area.

Dai primi 10 anni, si è potuto stimare un **flusso giornaliero** annuale variabile tra i **35.000-150.000 uccelli**. **Se si aggiungono quelli che migrano di notte**, ma di cui non esiste, per ora, possibilità di stima, è possibile ipotizzare un passaggio superiore alle **200.000**



unità. Le specie più comuni sono il **fringuello, la peppola, i vari tordi e poi le cince, i lucherini** e molte altre. Negli anni, non sono mancate osservazioni di **specie rare** come il **piviere tortolino**, che nidifica in area artica e sorvola l'area per svernare in Africa. Molto interessanti e belli i passaggi, in alcune giornate, di centinaia di **frosioni** dal caratteristico volo rettilineo e colorazioni sgargianti. Con particolari condizioni climatiche si possono osservare gruppi rilevanti di **colombacci** che, giunti sopra il Pizzoc, sembrano quasi fermarsi per decidere la rotta da seguire per proseguire in seguito verso occidente. In certe giornate le osservazioni vengono attratte dalle attività di caccia del **falco pellegrino** o dello **sparviere** che cercano di catturare gli uccelletti in migrazione.

Da tutto ciò scaturisce la **necessità di tutelare il sito dal punto di vista venatorio**, pertanto **da diversi anni è considerato l'unico valico montano protetto in ambito regionale**.

Esistono altre realtà simili a questa nel Veneto, ma finora non si sono attuate indagini atte a definire o stimare i flussi migratori. * biologo e faunista

Oltre 500 partecipanti al 28° incontro in difesa della foresta del Cansiglio

di **Toio de Savorgnani**

Domenica 15 Novembre, partendo dal Passo della Crosetta, il percorso ha racchiuso simbolicamente temi e problemi sui quali volevamo focalizzare l'attenzione. La Crosetta è la porta del Cansiglio; la strada che divide il Veneto dal Friuli un tempo era un confine internazionale tra la Repubblica di Venezia e il Patriarcato di Aquileia. **Abbiamo "riaperto" l'antico tracciato della Strada del Patriarca**, che dalla pianura saliva al Cansiglio per poi scendere in Val Belluna e proseguire verso nord. Ma ciò che un tempo divideva ed era occasione di conflitto, ora unisce e noi abbiamo voluto rimarcare **l'unitarietà di questo luogo**, un'unica grande foresta **destinata a diventare**, prima o poi **Area Protetta**.

Ci siamo ritrovati infine sui prati, in centro alla Piana, ove fino a qualche anno fa c'erano i ruderi di una base militare Nato che negli anni '60 ospitava missili forse anche con testate atomiche. Ora è un territorio bonificato e, anche grazie alla continua azione di controllo delle associazioni, è ritornato il pascolo di un tempo, prima della guerra fredda. In questo luogo simbolico abbiamo ripetuto le nostre proposte:

- **nessuna parte del patrimonio naturalistico di proprietà regionale deve essere venduto**, soprattutto in Cansiglio
- che sui territori di proprietà regionale di importanza naturalistica vengano istituite delle **Riserve Naturali Regionali**, a cominciare dal Cansiglio, creando così una rete di Riserve
- che la Regione si attivi affinché il **Cansiglio venga riconosciuto come Patrimonio dell'Umanità Unesco-Riserva della Biosfera**.

Infine ci siamo dati **appuntamento per domenica 19 giugno 2016**, in foresta, per la **Festa della Riserva**, con escursioni, visite guidate, informazioni, come se il Cansiglio fosse già una Riserva.

■ CACCIA VICINO ALL'AUTOSTRADA



Domenica 24 ottobre tra le 8.30 e le 9 di mattina ero in pullman da Mestre verso Portogruaro. Con mia grande sorpresa, alcune persone, sedute vicino a me, esclamano: "Stanno sparando!"

Mi volto verso sinistra, e nei campi, poco prima di San Donà, vedo, a qualche decina di metri dall'autostrada, alcuni cacciatori col fucile in mano e i cani sguinzagliati. Stessa scena la rivediamo qualche chilometro dopo San Donà, verso Cessalto e San Stino di Livenza.

La legge n.157/1992, art. 21, vieta ai cacciatori di imbracciare il fucile a meno di 50 metri dalle strade e a meno di 100 dalle case. E vieta di sparare in direzione delle strade a meno di 150 metri. Chi la fa rispettare? **Michele Boato**

Quante bugie sulle grandi navi Crociere e ricchezza di una città

di Giuseppe Tattara*

Il presidente dell'Autorità portuale, Paolo Costa, presentando il nuovo tracciato per far giungere le navi da crociera in Marittima, il Canale Tresse-Vittorio Emanuele, ha richiamato più volte il valore economico delle crociere.

Ha sostenuto che le crociere a Venezia imbarcano e sbarcano passeggeri che arrivano in larga misura in aereo (Venezia è "home port") e **che non visitano la città**.

Ha paragonato i crocieristi, con infelice locuzione, a delle vacche che sbarcano o che imbarcano a Venezia, e si può ben immaginare che a questi placidi animali poco importi visitare la nostra città.

Questa tesi è una novità. Costa al **2012** (Porto di Venezia, newsletter 8 dicembre) sosteneva che i crocieristi che si fermano in città sono stimabili in **600 mila** e spendono molto.

Un anno dopo, **nel 2013**, questo numero era sceso a circa **300 mila** (Vittucci, Orsoni e Costa. Scontro a Roma, "La Nuova Venezia", 1 ottobre), **ora approssima lo zero**.

Secondo i quattro studiosi delle Università di Padova e Venezia cui l'Autorità portuale ha commissionato uno studio, circa 448 mila crocieristi pernotterebbero in città (L'impatto economico della crocieristica a Venezia, **2013**, p. 18).

La spesa è valutata più di duecento euro pro capite. **Il reddito generato dal crocierismo si aggira attorno**



al 3% del reddito del comune di Venezia ed è quindi importante.

Tutto ciò cambia con i crocieristi declassati da agiati spendaccioni a turisti frettolosi: gente che non dorme in città ma ingurgita una pizza al taglio e una birra, merce da scaricare e caricare, che non fa danno. Magari sporca un po'.

Sarà così? Che affidabilità può dare un presidente che continua a modificare i dati sui flussi di crocieristi secondo le convenienze e gli umori del momento? Ora che si parla di città strozzata dall'eccesso di turismo, è conveniente dire che i crocieristi non sono turisti, arrivano e partono, e tutto può continuare come sempre. Marittima compresa.

Ma se fosse così il contributo alla ricchezza cittadina che deriverebbe dalle crociere sarebbe molto inferiore a quanto ipotizzato; lo 0,5% del reddito comunale, non di più. E non varrebbe la pena di dedicare risorse pubbliche a questa attività, che qualche costo e disagio lo genera pure.

Per inciso **il Comune non riceve nulla dalle compagnie di crociera, le attività di servizio nei porti**, anche a favore di navi e passeggeri, **sono, quasi del tutto, esenti da Iva, le compagnie di crociera hanno sede legale estera, non sono tassate in Italia**, e quindi il comune e lo stato non ricevono alcun beneficio diretto.

Ma c'è una **ragione più profonda che spiega la posizione dell'Autorità portuale** volta a minimizzare l'impatto dei crocieristi in città. Passano e non si fermano, non fanno danno, perché limitarli?

La ragione è che **bisogna a tutti i costi mantenere alla Marittima la gestione delle crociere, perché è l'unico modo per salvaguardare il valore commerciale della società che gestisce lo scalo, Venice terminal passeggeri (Vtp)**, che si è deciso di mettere **sul mercato** nei prossimi mesi. L'Autorità portuale ha una **partecipazione maggioritaria** in Vtp e se si adombrasse un possibile ridimensionamento del traffico crocieristico alla Marittima, **il valore di Vtp subirebbe un duro colpo e si ridimensionerebbe ben bene il "tesoretto" dell'Autorità portuale**. Un calo di valore delle azioni sarebbe inevitabile **anche nel caso si decidesse di gestire parte del traffico crocieristico fuori della laguna, su nuove banchine, allocate secondo criteri di concorrenza (e non in concessione monopolistica, come oggi Vtp)**.

Soluzione lungimirante, con le dovute precauzioni, che potrebbe portare maggiore ricchezza e occupazione. Ma da avversare in tutti i modi, al di là di ogni discorso di merito.

* Università di Venezia

Venezia e i mostri della laguna

«**Milioni di chili fanno sussultare le pietre di Venezia, scuotono gli infissi delle abitazioni, ne fanno tremare i pavimenti, vacillare le fondamenta, ma lasciano apparentemente intatta l'acqua intorno a loro**». Ecco «**l'effetto grandi navi**» a Venezia. «**La nave non fa onda**». **Il disastro non si vede. Ma qualche minuto dopo «senti all'improvviso la terra sotto ai tuoi piedi agitarsi**». Racconta così «i

mostri della laguna», lo scrittore **Roberto Ferrucci nel libro "Venezia è laguna"**, ebook di Feltrinelli. Le navi da crociera che sfiorano il fragile profilo della Serenissima, diventano racconto: attraverso gli occhi di un veneziano che vive ogni giorno il timore per la sua terra in pericolo, scopriamo cosa significa il passaggio di questi colossi. Ferrucci ci entra e sviscera il centro commerciale che racchiudono: «**Venezia è cultu-**

ra: nasce da una grande idea; ma **oggi è in mano a chi la vuole trasformare in un grande contenitore commerciale**. Il rischio di cui per anni si è parlato, si sta compiendo». Fa spesso riferimento al nuovo sindaco Luigi Brugnaro; un atto d'accusa contro chi «vuole trasformare Venezia nell'interno di una nave da crociera, dove ci sono prima di tutto centinaia di negozi, decine di palestre, ristoranti, bar, sale giochi, casinò». **Un urlo di dolore: "Venezia è laguna" spiega con chiarezza e passione l'im-**

patto delle grandi navi: sembra di vivere lo stupore e l'orrore per il mostro che all'improvviso si staglia a pochi metri dalla riva, copre l'orizzonte, lascia dietro a sé milioni di litri di acqua smossa. «*Mària Signor Benedeto*», esclama la signora Teresa quando il suo vaporetto incrocia il mostro di turno. Sembra di essere lì, con lei. «Solo se si tornerà a pensarla e rispettarla come città di laguna, accettando la sua fragilità, Venezia potrà essere la città più bella e amata al mondo».

Dopo la strage di novembre a Parigi

Cronache di vari razzismi

L'assessora regionale alle infrastrutture, ex sindaco leghista di Isola Rizza (Verona) Elisa De Berti scrive vari *post* su Face Book, citando più volte Oriana Fallaci. Poi esplose, tutto in maiuscolo: **"Sono razzista e stimo Oriana Fallaci"**, ottenendo oltre 120 "mi piace" e una dozzina di "condivisioni" (cioè rilanci del messaggio in altrettante pagine FB). Poi continua con **"Chiudere le moschee... non avremmo mai dovuto aprirle"** ecc. ecc.

In agosto, la sua collega assessora **Elena Donazzan** racconta su facebook il furto della sua bici **"con in sella un marocchino di merda"**.

Qualche giorno prima, durante la cerimonia del 4 novembre, **la sindaca di Portogruaro (Ve), Maria Teresa Senatore, non dà la mano - unica tra tutte le persone in prima fila - ad una studentessa di colore, che assiste alla parata** in piazza.

La scena viene ripresa in **video** dal blogger Stefano Zanet, fondatore del laboratorio-web **Portogruaro.veneto.it**. La sindaca si difende "Non l'ho fatto apposta, non l'ho vista". Ma nel video, al minuto 14, si vede chiaramente come, al termine della cerimonia, la sindaca (esponente della coalizione di centro-destra, guidata da LegaNord), in fascia tricolore, saluta le persone che sono in prima fila; passa accanto a due studentesse, stringe la mano alla prima e **salta quella di colore, che pure si stava preparando a stringere la mano della sindaca. La ragazza ritrae la mano destra e, imbarazzata, guarda l'amica; entrambe sorridono incerte, mentre la**



sindaca stringe la mano a tutte le altre persone.

Poi ci sono i **sindaci-sceriffi**, che incitano i cittadini a farsi giustizia da sé; eccone un paio:

Gianluca Buonanno, deputato europeo per la Lega e **sindaco di Borgosesia** (Vercelli) il 23 ottobre 2015, **si presenta in televisione a Sky-Tg24 con una pistola in mano, la mostra davanti alla telecamera e annuncia il "bonus pistola"**, il contributo di 250 euro a chi acquista una pistola. La direttrice del Tg, Sarah Varetto, interrompe immediatamente la diretta e condanna duramente l'episodio. Gli fa compagnia **Joe Formaggio, sindaco di Albettono (Vicenza)**, stesso partito di appartenenza (alleato a Fratelli d'Italia), armato di fucile a pompa: "Se un ladro si presenta a casa mia, armato o meno, gi sparo in testa, così si ritrova le cervella nelle scarpe da ginnastica. Ogni tanto un

morto va bene". È una delle sue tante esternazioni.

Tappezza il suo comune di segnali stradali di divieto di sosta "ai nomadi" (foto a tutta pagina su Panorama del 11.11.2015) per cui è indagato per discriminazione razziale.

Altra sua citazione: "Se vedo uno sconosciuto seduto sulle panchine del mio paese, vado a chiedergli chi è, chiamo i carabinieri e non mi muovo di lì finché non arriva la pattuglia e lo allontana".

E arriviamo alla *new entry* razzista, il neo **sindaco di Venezia Luigi Brugnaro**: il 6 novembre 2015, **davanti alle telecamere** di Tele Venezia, commentando un episodio di teppismo di tre ragazzini contro il tram di Mestre, se ne esce con queste testuali parole: **"I nostri ragazzi vanno educati**, sono il nostro obiettivo educativo; l'economia funziona se la gente rispetta i sedili degli autobus, se paga il biglietto, se non butta la gomma americana per terra, se non sputa per strada; **questo perché facciamo la differenza con gente che vive sugli alberi delle banane"**.

Il consigliere comunale del M5S Scano commenta: **"Brugnaro è molto spontaneo**, se ha usato quelle parole, vuol dire che le sente, che **gli sono venute naturali**. È gravissimo, e lui è un **becero razzista"**. La sera stessa. Su FB, il sindaco conferma "che dobbiamo educare i nostri figli, perché non viviamo sugli alberi come i primitivi".

Forse, da *patron* di una squadra di pallacanestro, ha voluto imitare il **presidente della Federazione calcio Tavecchio** che, dopo la battuta sessista contro le calciatrici, nel luglio 2014, in televisione, se ne è uscito con la celebre frase: **"Opti Poba è venuto qua che prima mangiava le banane e adesso gioca titolare nella Lazio, e va bene così"**. **M.B.**

■ DEMOGRAFIA. IL GAP RIEMPITO DAGLI STRANIERI



Nel 2014 la popolazione italiana, a causa della bassa natalità, ha perso 165 mila cittadini.

Negli ultimi 20 anni il calo degli italiani somma ad oltre 5 milioni, gap riempito dall'arrivo di immigrati. Le donne straniere hanno un tasso di fertilità almeno doppio delle italiane. Gli stranieri sono giovani quindi hanno meno decessi annuali.

Mentre il saldo degli **italiani che vanno all'estero** o tornano in Italia è in perdita di **100 mila unità annue, gli stranieri continuano ad arrivare** in un numero superiore a quelli che abbandonano il Paese. **Ma sono in diminuzione** del 38% negli ultimi 5 anni. **L'Italia dunque attrae sempre di meno.** I nostri giovani se ne vanno e gli stranieri sono meno attratti dall'idea di vivere in un Paese, bello ma con poche prospettive professionali.

L'apporto demografico degli stranieri porta il **saldo della popolazione complessiva a sole 13 mila unità in più nel 2014.** Se la tendenza alla discesa degli arrivi (accentuata dall'assenza del decreto flussi per lavoratori subordinati, che ormai risale al 2010) continua, avremo una popolazione complessiva in calo, malgrado l'apporto demografico degli immigrati: persistente declino demografico - ed economico - che potrebbe risultare negativo per il futuro del nostro Paese. Naturalmente è la congiuntura economica negativa a determinare questo quadro; manca però una politica di governo dell'immigrazione, necessaria a correggerne limiti e storture. (a cura del Dipartimento Politiche Migratorie della Uil)

Per Natale (e non solo)
Un regalo intelligente

ABBONARE E ABBONARSI A GAIA



In regalo
il libro
*Dalla parte
dei consumatori*
a chi (si) regala
Gaia per Natale



un anno € 20 (4 Gaia + 5 Tera e Aqua + 1 libro di Gaia)
due anni € 35

Vi proponiamo questi vantaggiosi ABBONAMENTI CUMULATIVI

| | |
|--|---------------------------------------|
| Gaia + Altreconomia (11 numeri) | € 52 anziché 60 |
| Gaia + Azione Nonviolenta (10 numeri) | € 41 anziché 52 |
| Gaia + CEM Mondialità (10 numeri) | € 40 anziché 50 (€30 con CEM on-line) |
| Gaia + .ECO (9 n.r. in digitale - comunicare mail) | € 23 anziché 30 |
| Gaia + Guerre & Pace (10 numeri) | € 40 anziché 52 |
| Gaia + Missione Oggi (10 numeri) | € 40 anziché 50 (€30 con MO on-line) |
| Gaia + Terre di Mezzo (11 numeri) | € 40 anziché 50 |

Gaia è una rivista "concreta" e senza compromessi,
pubblicità e finanziamenti: ci sostengono gli abbonati.
Esce da 16 anni, con lo stesso prezzo, nonostante
enormi aumenti dei costi di stampa e spedizione.

ALLARGATE LA CERCHIA,
REGALATE UN ABBONAMENTO
ALLE PERSONE AMICHE



Gaia vive di rapporti diretti, di cerchi sempre più larghi
Segnalatelo come "regalo", metteremo un biglietto
a vostro nome e per voi
IN REGALO UN ALTRO LIBRO, a scelta tra:

- Nonviolenza oggi - di Michele Boato
- Proteggere la Terra dagli umani? - di Sandro Boato
- La violenza delle merci - di Giorgio Nebbia
- Energia: nuova, pulita, rinnovabile - Beati i costruttori di pace
- Le piazze dei giochi e dei diritti di bimbi e bimbe - di G. Zavalloni

Rilibri

Libri usati
A OFFERTA
LIBERA
per sostenere
l'Ecoistituto

Elenco dei titoli su
www.ecoistituto-italia.org



RESTIAMO IN CONTATTO

Tera e Aqua on line e la Newsletter «Gaia News»
si ricevono gratuitamente inviando nome e cognome,
città, indirizzo e-mail a: micheleboato@tin.it

Tera e Aqua su carta
si riceve versando almeno 5 euro
o abbonandosi a Gaia. TeA è anche su
www.ecoistituto-italia.org dove trovate
arretrati e indici di Gaia, migliaia di articoli di
riviste ecologiste, le tesi - del Premio ICU-Laura Conti

27 RESPIRI PER LA TERRA

- Il primo per l'acqua
- Il secondo per i pesci
- Il terzo per le barriere coralline
- Il quarto per le isole
- Il quinto per i mari
- Il sesto per l'Africa
- Il settimo per le Americhe
- L'ottavo per l'Asia
- Il nono per l'Australia
- Il decimo per l'Artide
- l'undicesimo per l'Antartide
- Il dodicesimo per l'Europa
- Il tredicesimo per l'aria
- Il quattordicesimo per le nuvole
- Il quindicesimo per la pioggia
- Il sedicesimo per la neve
- Il diciassettesimo per il ghiaccio
- Il diciottesimo per il vento
- Il diciannovesimo per gli alberi
- Il ventesimo per l'erba
- Il ventunesimo per gli animali
- Il ventiduesimo per gli insetti
- Il ventitreesimo per l'atmosfera
- Il ventiquattresimo per i bambini e le bambine
- Il venticinquesimo per i senza voce
- Il ventiseiesimo per chi dovrà decidere
sul clima domani
- Il ventisettesimo per Madre Terra ...

Leel



- 1 - CONTO CORRENTE POSTALE 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre
- 2 - BONIFICO BANCARIO Cassa di Risparmio di Venezia - Intesa San Paolo, agenzia di via Piave - Mestre
IBAN: IT72A0306902120074000075760 Ecoistituto del Veneto (precisate il vostro indirizzo completo)
- 3 - PAYPAL su info@ecoistituto.veneto.it